

che loro venivano e di fronte e di schiena, si avventurarono all'estremo cimento, che solo forse li poteva sottrarre da un totale sterminio. Spiegarono a un tratto le vele, e con voga arrancata si spinsero verso l'aperto spazio, ch'era rimasto nella baja, tra la flotta nemica e la spiaggia, e di là, comechè per un lungo tratto di acque tutto seminato di scogli, tentarono l'unica via di salute, ch'era loro rimasta. I veneziani d'altronde, che avendone considerato la gravità del pericolo, ne avevano riputato impraticabile il passaggio, non si accinsero a contrastar quella mossa; stettero anzi tranquilli ad osservarne il successo. Ma quando videro, che l'altezza della marea favoriva molto bene il nemico, e che ormai quattro galere delle più sottili avevano potuto l'una dopo l'altra con tutta sicurezza fuggire, e già se ne stavano per tentare uguale scampo altresì le più grosse, il capitano Marco Morosini, tutto infuriato per l'impreveduta ventura, spinse la sua nave attraverso a quel varco, per chiuderne alle rimanenti il passaggio. Le altre navi veneziane imitarono tosto l'esempio di lui, e costrinsero i nemici ad arrendersi.

Vi si scagliò sopra la ciurma della nostra flotta per farne bottino; e con tanta avidità vi si attaccò da rendere impossibile ai comandanti il predare anche i quattro legni che s'erano sottratti fuggendo. Imperciocchè, sebbene il capitano Ruzzini, per distaccarne i marinai e farli obbedire al comando, avesse fatto appiccare il fuoco a cinque di quelle navi; tuttavia vi perdettero troppo di tempo, e quelle intanto s'erano avvantaggiate in guisa da non poter essere più raggiunte. Ma v'era già soprabbondante motivo di allegrezza pei nostri anche senza raggiungere le fuggitive: perchè, oltre alle dieci navi predate ed alle ricche merci, di cui erano cariche, i nostri fecero prigionieri settanta uffiziali genovesi e mille quattrocento soldati. Mille ne furono mandati in ceppi a Negroponte, gli altri a Candia. Il prospero evento accadde il dì 29 agosto dell'anno 1549.

Ma con ciò non finirono le imprese dei veneziani in questa loro spedizione. Dopo avere preso riposo per alcuni giorni, si